

Ecologisti Democratici verso il congresso del PD

Il Congresso del Partito Democratico è una straordinaria opportunità politica per tutti i cittadini italiani.

Mano a mano che si procede verso le primarie di ottobre si vanno delineando con sempre più sensibilità e contenuti dei candidati.

Un'idea di Partito e di Italia. Un confronto sereno, profondo, sincero è quello di cui ha bisogno il PD per potersi radicare e affermare come identità politica forte e coesa.

In tutto questo il ruolo dell'Associazione degli Ecologisti Democratici sta già risultando veramente determinante nella definizione programmatica e culturale delle mozioni in campo.

L'Associazione è il luogo di cultura politica di chi si sente vicino al PD che ha come missione quella di portare nella politica italiana e nel PD la cultura ecologista a pilastro fondamentale delle politiche di governo. In questo senso è nei confronti dei candidati al congresso è equidistante.

Equidistanza dai candidati che si traduce però in un fortissimo stimolo, senza sconti, a mettere al centro l'ambiente e la sostenibilità, un nuovo modello di sviluppo, la Green Economy.

Chi ha seguito il dibattito pregressuale di questi ultimi giorni avrà potuto notare che diversi passi in avanti sono stati fatti nelle prese di posizione dei diversi candidati, dalle valutazioni sul G8 alle politiche industriali italiane.

Questo è sicuramente anche il frutto dello straordinario impegno di tanti ecologisti democratici che sono riusciti a far pesare le loro ragioni con i loro leader di riferimento.

Mi limito a notare come tutti abbiano nei giorni scorsi avuto modo di manifestare la loro netta contrarietà alla scellerata politica di ritorno al nucleare di vecchia generazione di questo governo.

Questa è sicuramente una vittoria per tutti gli Ecologisti e per il PD che aggiunge un tassello alla propria base programmatica e culturale, differenziandosi in modo inequivocabile dalla destra italiana, il cui antiambientalismo è, tra le tante, una piaga devastante per il futuro del nostro paese.

La strada verso una politica della sostenibilità vera è lunga e difficile, ogni Ecologista Democratico è chiamato a battersi, oggi ancora di più, per l'affermazione dei propri valori, nel PD misurando la coerenza dei propri candidati di riferimento, come nella propria comunità.



Deve emergere con sempre maggiore chiarezza come un nuovo modello politico e culturale per il progresso economico, civile e sociale, non possa prescindere dal pilastro della sostenibilità ambientale, pena l'incoerenza e il fallimento.

Il PD deve essere il più grande partito ecologista d'Europa, grazie anche alla nostra battaglia.

Come ha affermato il portavoce nazionale dell'Associazione, "se alla fine del congresso le ragioni dell'ambientalismo avranno fatto un passo in avanti, chiunque sarà stato eletto segretario, potremo dire di aver vinto tutti".

Stefano Patrizi

Sommario

- **Con il progetto WICO...** pag.2
- **Il piano dell'arenile** pag.3
- **La magia di Boscoforte...** pag.4
- **Il nuovo "Patto" è...** pag.5
- **S' l'avès da fé mè** pag.6
- **Gli Ecodem e la festa del PD** pag.7
- **Proverbio del mese** pag.8



Con il progetto "WICO" la Provincia di Ravenna scommette sul microeolico

Grazie al lavoro congiunto dell'Assessorato Ambiente e dell'Assessorato alle Politiche Comunitarie la Provincia di Ravenna, come Lead Partner in collaborazione un partner inglese e uno spagnolo ha ottenuto l'apprezzamento e il finanziamento di 240.000 euro da parte dell'Unione Europea per la realizzazione del progetto "WICO", un progetto molto innovativo che intende verificare scientificamente in tre situazioni diverse dell'Europa la possibilità di utilizzare la risorsa pulita e rinnovabile del vento nelle aree costiere, anche ad alta densità urbana e turistica, mediante l'utilizzo di impianti micro-eolici di recente brevettazione, che presentano un bassissimo impatto ambientale e interessanti potenzialità di rendimento.

Il progetto prevede, dopo la messa a punto della metodologia comune, l'avvio di una sperimentazione in ogni area che consiste in due fasi.



Nella prima fase, mediante il posizionamento ottimale di anemometri su edifici costieri, posti in prima fila sul mare si rilevano e registrano per un certo tempo le caratteristiche e l'intensità delle brezze marine.

La seconda fase consiste nel posizionamento a titolo puramente sperimentale di un piccolo impianto eolico di circa 1,5 Kw di potenza, idoneo per contribuire ai consumi elettrici di una normale utenza domestica.



Sulla costa ravennate presumibilmente verrà sperimentato uno dei piccoli impianti ad asse verticale messi a punto dall'azienda Tozzi (che ha la propria sede amministrativa a Mezzano) che presenta caratteristiche molto interessanti per l'utilizzo del vento in aree urbane: consiste, in pratica, in un'antenna di circa 3 metri con una piccola pala eolica che ruota su se stessa su un asse verticale (a differenza delle classiche turbine eoliche ad asse orizzontale) eliminando di fatto problemi di rumorosità e minimizzando l'ingombro. Tale impianto pur non avendo rendimenti molto elevati, è stato concepito per funzionare anche con venti modesti e multi-direzionali e dunque è particolarmente idoneo per le brezze marine costiere anche in aree non particolarmente ventose come quelle della riviera Adriatica.

La scommessa, che potrà essere verificata grazie a questo programma europeo, è che il vento, grazie a questi impianti micro-eolici, possa essere utilizzato anche da noi ad integrazione di altre fonti rinnovabili (solare termico e fotovoltaico) per produrre energia, facendo della nostra costa un'area all'avanguardia nella ricerca e nell'applicazione delle tecnologie pulite e delle energie rinnovabili e incoraggiando produttori italiani ed europei a rafforzare il proprio impegno sulla green economy.

Il progetto WICO è forse il più innovativo, ma non è certo l'unico progetto europeo a finalità ambientale

La Garzetta

Direttore e Caporedattore: A.Mazzotti
Redazione: A.Borsotti, A.Mazzotti, M.Cavallari, G.Georgiou, U.Miccoli, P.Montanari, S.Patrizi, A.Rebucci, M.Roncuzzi, P.Turchetti
Grafica: M.Roncuzzi
Foto: D.Paviani
Contributi: L.Bertazzini, M.Medri



ed energetica su cui la Provincia di Ravenna è impegnata. Anzi proprio in questi giorni, cogliendo le opportunità dei Bandi europei di cooperazione transfrontaliera (Italia-Slovenia e IPA Adriatico) la nostra Provincia insieme a numerosi partner sta mettendo a punto diversi progetti di alto valore scientifico che, se finanziati, si tradurranno in esperienze concrete e avanzate sul nostro territorio.

Basti citare a tal proposito il progetto strategico "Straten" (Programma Italia-Slovenia) per la sperimentazione di soluzioni innovative a energia rinnovabile negli edifici pubblici (in Provincia l'intervento pilota riguarderà l'ITIS di Ravenna) o "SelfEnergy" per l'IPA



Adriatico finalizzato alla riqualificazione energetica delle città turistiche della costa (per questo il progetto pilota della Provincia riguarderà l'Istituto Alberghiero di Cervia e sperimenterà una soluzione che combina e integra solare termico, fotovoltaico e micro-eolico). Non meno importanti i progetti in corso di presentazione che riguardano la mobilità integrata e sostenibile ("Interbike" basato sull'intermodalità treno+bici e "Adri-Mob" basato sull'intermodalità traghetto+treno+bicicletta) o i Parchi dell'area Adriatica ("Climate Parks" sugli effetti dei cambiamenti climatici sui parchi italiani e sloveni; "Anser II" sulla protezione degli uccelli acquatici nei parchi adriatici e "Spinap" per la creazione di una rete permanente fra i parchi adriatici). Sempre dal punto di vista ambientale altrettanto significativi sono i progetti "Slow Tourism" di valorizzazione delle vie d'acqua e dei parchi fluviali e il progetto "Adri-Prevent" sulla prevenzione per contrastare gli incendi nei boschi costieri dell'Adriatico.

Dunque la Provincia di Ravenna sta compiendo la scelta, anche utilizzando progetti e risorse europee, di fare un ulteriore passo avanti lungo il percorso, complesso ma indispensabile, verso lo sviluppo sostenibile, consapevole che tale scelta è in grado non solo di tutelare le risorse naturali ma anche di stimolare innovazione, sviluppo di qualità e buona occupazione per i nostri giovani diplomati e laureati.

Alberto Rebucci

Piano dell'arenile 2008

Lettere dai lettori

Il Piano dell'Arenile 2008, adottato recentemente dal Consiglio Comunale di Ravenna ha apportato, all'interno della regolamentazione urbanistica ed edilizia riferita all'uso dell'arenile, importanti novità indirizzate prevalentemente al restauro e riqualificazione dell'ambiente (con particolare riferimento alla salvaguardia delle dune esistenti, delle zone fragili e protette) ed alla riqualificazione ed innovazione delle strutture che conformano gli Stabilimenti Balneari insediati ed insediabili privilegiando l'uso del legno e dei materiali di Bioarchitettura compreso il risparmio energetico.

Azione regolamentare lodevole ed obiettivi condivisi che però devono trovare un giusto equilibrio fra "Le buone idee" e "Concrete opportunità". Ci si riferisce alle opportunità da mettere in campo a favore della sana imprenditoria locale le cui azioni e forti investimenti economici si riflettono direttamente sul segmento "Turismo ed offerta turistica diversificata e di qualità."

In riferimento alle opportunità che il Piano dell'Arenile deve offrire, 1) si pensa alla incentivazione in termini di superficie per chi passa dalla struttura in cemento alla struttura in legno e/o Bioarchitettura; 2) si pensa alla opportunità che il Piano dell'Arenile deve offrire in termini di riduzione degli atti burocratici e snellimento importante delle procedure tecnico-amministrative riducendo i tempi di risposta alle istanze presentate dai singoli operatori di spiaggia; 3) si pensa alla opportunità che il Piano dell'Arenile deve offrire in termini di opere di difesa dalle mareggiate ammettendo che gli Stabilimenti Balneari possano alzare indistintamente la quota del pavimento di almeno cm 50 rispetto al piano di spiaggia anche con palificate in castagno o con semplici cordoli in c.a. ed altri argomenti ed opportunità che in questo momento sono in fase di approfondimento e che saranno oggetto di regolari Osservazioni che verranno presentate all'Amministrazione Comunale entro i 60 giorni dalla data di pubblicazione all'Albo Pretorio della delibera di adozione.

Un auspicio è quello di proseguire nel confronto sereno con l'Amministrazione al fine di poter apportare, in sede di definitiva approvazione, tutti i correttivi, miglioramenti e le condivisioni necessarie per far sì che il Piano dell'Arenile sia espressione della intera collettività Ravennate.

*Architetto Loris Bertazzini
Consulente delle Cooperative*



La magia di Boscoforte

La penisola di Boscoforte, situata all'estremità sud-occidentale delle Valli di Comacchio, è stata riaperta al pubblico dai primi di maggio di quest'anno.

Dopo l'approvazione del Piano Particolareggiato che interessa questa zona, è stato raggiunto un accordo fra il Consorzio Regionale del Parco del Delta del Po e la proprietà privata, per una fruizione pubblica dell'area naturalistica.

Tale accordo dovrebbe rimanere in vigore fino al definitivo passaggio dell'intero comparto al demanio regionale e successivamente concesso al Parco del Delta del Po per la gestione.

Il perfezionamento delle pratiche, dal punto di vista patrimoniale, si dovrebbe concludere entro l'anno e vede come soggetti coinvolti, oltre all'attuale proprietà, il Comune di Comacchio e la Regione Emilia-Romagna.

In questa fase transitoria è stato attrezzato, da parte del Parco del Delta del Po, un primo percorso ad anello che consente di organizzare visite guidate nella parte iniziale della penisola di Boscoforte.

Il successo di pubblico, nonostante la fase sperimentale e la limitata promozione, è stato molto buono. Il Centro Visite del Palazzone di S. Alberto ha funzionato come coordinamento delle prenotazioni, raccolte sia nella Manifattura dei Marinati di Comacchio che nel Centro Visite di Argenta.

Ad oggi i visitatori paganti risultano circa 500, senza contare le centinaia di presenze organizzate direttamente dal Parco relative a studiosi, giornalisti, amministratori, delegazioni straniere.

La riappropriazione di questo bene naturale rappresenta sicuramente un arricchimento delle già incredibili e molteplici opportunità che il Parco offre non solo ai cultori delle pratiche naturalistiche, ma ad un pubblico sempre più vasto di persone che vogliono vedere, crescere ed imparare.

I Centri Visita del Parco sono frequentati da persone alla ricerca di un modo nuovo di trascorrere parte del loro tempo libero, un tempo lento che permette di provare emozioni e sensazioni inaspettate e di

abbinare la sete di conoscenza al benessere psico-fisico.

Indubbiamente la penisola di Boscoforte, unitamente alla "finestra dei fenicotteri" (le novità introdotte questa stagione dal Parco) rappresentano nell'immaginario collettivo due tesori per troppo tempo rimasti nascosti ed inesplorati.

L'apertura dei forzieri ha suscitato una grande curiosità ed una straordinaria forza attrattiva per tutti coloro che erano da anni in attesa.

Ora si tratta di inserirle

a pieno titolo nel ricco panorama di fruizione presente nel Parco del Delta, con le dovute cautele e rispettando i canoni previsti per una fruizione attenta e responsabile.

Massimo Medri
Presidente del Parco del Delta del Po Emilia-Romagna





Il nuovo "Patto" è più verde

Li 22 luglio Provincia di Ravenna, CCIAA di Ravenna, Autorità Portuale, tutti i Comuni della provincia e tutte le Organizzazioni economiche e sociali del territorio hanno sottoscritto dopo un lungo lavoro preparatorio un "nuovo Patto per l'innovazione, la competitività e la sostenibilità ambientale, la solidarietà e la responsabilità sociale, per affrontare la grave crisi internazionale e tutelare l'occupazione e per favorire uno sviluppo del territorio ravennate nella rete regionale, nazionale ed europea".

La sottoscrizione di un documento impegnativo e concreto per fronteggiare la pesantissima crisi economica e finanziaria internazionale è già un evento significativo in sé e segna una forte volontà unitaria dell'insieme della comunità ravennate di reagire non solo impegnandosi seriamente sull'emergenza ma guardando al futuro, a una nuova idea di sviluppo innovativo e di qualità, per il nostro territorio provinciale.

Ma per noi ambientalisti c'è un ulteriore motivo di interesse: nel documento trovano ampio spazio le riflessioni sulla necessità di sostenere lo sviluppo della cosiddetta green economy quale motore per superare la recessione e condizione fondamentale perché il futuro sviluppo sia durevole, qualificato e realmente innovativo, superando l'illusione che tutto possa tornare come prima.



Basti citare in primo luogo le richieste rivolte nel documento all'Unione Europea:

"L'Unione Europea deve rafforzare il suo carattere di Unione Politica ed Economica e agire unitariamente per contrastare con forza politiche protezionistiche nazionali, per sostenere la domanda e il suo sistema produttivo anche con politiche innovative e coordinate (es. per il sostegno alla riconversione dei sistemi industriali e dei sistemi di produzione energetica con forti finalità ambientali, coerenti con la propria strategia per contrastare i cambiamenti climatici e per promuovere un nuovo sviluppo sostenibile)..."

Un Green New Deal

Occorre sostenere l'invito dell'ONU per un "Green

New Deal" per promuovere l'efficienza energetica, le energie rinnovabili e le tecnologie pulite quale elemento essenziale per uno sviluppo sostenibile e per produrre nuova occupazione qualificata. E' questa una scelta non solo legata all'emergenza, ma rivolta ad un futuro di sviluppo innovativo e durevole"

Oppure nei confronti del Governo Italiano:

"Attuare gli impegni assunti con il protocollo di Kyoto rafforzando gli incentivi, anche fiscali, e gli investimenti per favorire le tecnologie innovative e pulite, stimolare il risparmio e l'efficienza energetica, promuovere l'applicazione e la ricerca sulle energie rinnovabili, eliminando al contempo gli ostacoli burocratici che ne frenano lo sviluppo..."

"E' necessario infatti un investimento significativo finalizzato al trasporto su ferro e su acqua di persone e merci, che consenta al nostro paese di uscire da questa crisi strutturale potenziando la rete infrastrutturale alternativa al trasporto su gomma.".....

E infine verso la Regione:

"un forte impegno per sostenere con le politiche regionali il "Green New Deal", potenziando la rete regionale del trasporto pubblico (treni, bus) e un sistema di mobilità turistica sostenibile attraverso la realizzazione della metropolitana di superficie per le località costiere;

Ma forse ancora più significativi sono gli impegni "ambientalisti" assunti direttamente dai sottoscrittori del Patto:

"Gli Enti Locali si impegnano a prestare grande attenzione all'uso ed al consumo del territorio a scopo edilizio e di insediamenti produttivi, promuovendo, nella definizione degli strumenti programmatici, attente valutazioni in merito ".....

"Energia come motore di nuovo sviluppo. Si concorda che il settore dell'energia offre molte opportunità di sviluppo per la provincia, alcune di importanza strategica, sia di ordine energetico che ambientale. Lo sviluppo di una nuova cultura dell'energia si traduce nello stimolo a cambiare i comportamenti e ad affrontare il tema delle nuove fonti di produzione rinnovabile, con la possibilità di una produzione diffusa di energia, in particolare per imprese a basso consumo energetico e per usi civili. Tutto ciò crea nuove imprese, nuovi servizi, nuovo valore e nuovo sviluppo. Questo è possibile attraverso una serie di azioni che concorrono a creare una nuova politica integrata dell'energia, una politica dell'efficienza, del risparmio (vera priorità) nel rispetto dell'ambiente.

La programmazione, anche attraverso il nuovo piano energetico provinciale e lo sviluppo di ricerca e nuove tecnologie (Tecnopolo) quali elementi determinanti per conseguire gli obiettivi. In quest'ambito si concorda di lavorare per estendere a tutti i settori dell'economia il progetto "Ravenna provincia del sole" affinché



abbia la massima diffusione e successo nell'estendere, con adeguate agevolazioni, l'uso delle energie rinnovabili da parte del nostro sistema imprenditoriale".....

" Utilizzare rapidamente, anche anticipando le scelte più innovative e promuovendo possibili semplificazioni autorizzative, il nuovo Piano Energetico Provinciale centrato sul risparmio, l'efficienza energetica e lo sviluppo delle energie rinnovabili per le famiglie e per le piccole e medie imprese, quale arricchimento della "vocazione energetica" del nostro territorio provinciale, nonché le stesse politiche ambientali della Regione e degli Enti Locali, affinché divengano un fattore di promozione di uno sviluppo qualificato, innovativo, sostenibile e durevole e di nuova occupazione appositamente formata e qualificata.

Occorre un accordo territoriale promosso da Istituzioni e Associazioni per ridurre i costi energetici, per le imprese e le famiglie, mettendo a convenienza e sostenibilità le nuove fonti energetiche che si realizzeranno nel nostro territorio."...

"Sul fronte della tutela delle risorse naturali, particolarmente importante deve essere l'impegno per favorire il risparmio e un uso razionale delle risorse idriche, nonché il completamento delle opere essenziali per gli usi civili e produttivi, a partire dal settore agricolo. In quest'ambito va posta grande attenzione alla qualificazione strutturale delle reti di adduzione primaria e secondaria anche attraverso un piano di manutenzione delle reti idriche, condotte, fiumi e canali"

" E' inoltre decisivo, proseguire nelle azioni finalizzate e contrastare l'erosione costiera e a preservare le nostre coste, che costituiscono un patrimonio ambientale ed economico inestimabile. "

" Particolare importanza riveste la tematica della gestione dei rifiuti, della raccolta differenziata e della sua destinazione, compresa la raccolta dei contenitori dei fitofarmaci dell'agricoltura "...

Si tratta di un insieme di affermazioni e di impegni importanti, frutto di una nuova attenzione alle tematiche dello sviluppo sostenibile che si è andato diffondendo in questi mesi sotto l'impulso delle idee e delle politiche del nuovo Presidente Usa Obama.

Noi ci auguriamo che questo segni una più alta cultura della responsabilità verso la società e l'ambiente e che sia la premessa perché la provincia di Ravenna svolga un ruolo di avanguardia su questa frontiera strategica dell'innovazione. Noi lavoreremo ogni giorno in questa direzione.

La Redazione



**Rubrica:
le tue proposte per l'ambiente in
provincia di Ravenna**

S' l'avès da fé mè!

Si parla sempre più spesso, specie in epoca di crisi, di tagli alle spese. E sempre più spesso si sente dire, da questo governo ma purtroppo anche dalla gente comune, che

l'ambientalismo è un lusso che in questi frangenti non possiamo permetterci.

E invece, secondo me, la crisi è la molla che può costringerci a riorganizzarci.

Mi capita di interfacciarmi e collaborare con la pubblica amministrazione per lavoro, e ad un certo punto, ho fatto una riflessione: negli ultimi dieci anni circa si è passati dalla realizzazione manuale a quella computerizzata di disegni e, più in generale, di relazioni e progetti che devono essere sottoposti all'autorizzazione di vari enti.

Ciò ha facilitato enormemente la riproducibilità dei lavori. Ma ha creato anche sprechi, secondo me.

Ora l'iter prevede questo: ogni ente vagamente interessato dal progetto (vagamente significa che può anche non doverlo vagliare, ma, nel dubbio, vuol sapere che esiste) vuole una copia dell'intero lavoro svolto.

Per questo motivo spesso si realizzano anche dieci copie di tutto il materiale cartaceo possibile. Peccato che di venti tavole e cinque relazioni ciascun ente sia interessato magari ad una sola di queste; in più, se si capita dopo due o tre anni in uno di questi enti ci si può imbattere nel proprio lavoro pronto per il macero (gli archivi degli uffici pubblici non sono infiniti...).

Tutto ciò crea danno ai progettisti in termini di quantità di lavoro da svolgere, e quindi spese, e agli enti, pagati da noi, che devono poi sobbarcarsi l'onere dello smaltimento.

E che dire degli alberi abbattuti e dell'inchiostro versato inutilmente?

La mia proposta è semplice, una piccola riorganizzazione a livello provinciale: ciascun ente dovrebbe ricevere un cd-rom con tutto il progetto e la stampa soltanto del materiale di suo diretto interesse, cominciando così a snellire il lavoro e i costi economico-ambientali per tutti quanti.

O, ancora meglio, dato che anche il cd-rom non è a costo ambientale zero, limitarsi allo scambio dei file tramite internet certificato da idonee procedure (ma non vorrei eccedere in fantascienza...)

L'Arzdôra Moderna



Gli Ecologisti Democratici e la Festa del PD provinciale di Ravenna

Anche quest'anno, dal 28 Agosto al 14 Settembre, si terrà la Festa provinciale del PD, un appuntamento ormai tradizionale per tutta la città, ricco di musica, confronti politici, possibilità di incontro ed enogastronomia.

E puntualmente noi Ecologisti Democratici della provincia di Ravenna saremo presenti dal primo all'ultimo giorno con un nostro ampio stand collocato nell'area dell'Ecofiera del Pala De Andrè dove verranno allestite due nuove mostre, a cura del Parco del delta del Po, dedicate rispettivamente alle bonifiche e all'avifauna del Parco. Ci sarà anche uno spazio dibattito che quasi tutte le sere proporrà occasioni di discussione sulle tematiche ambientali, spesso organizzate in collaborazioni con Enti e Associazioni del territorio che fin d'ora vogliamo ringraziare per la loro preziosa collaborazione.

Per molti appuntamenti le date sono ancora in fase di definizione.

Ma tre serate sono già state definite e ci paiono già indicative del taglio delle nostre iniziative che abbineranno aspetti culturali a momenti più squisitamente di impegno politico e sociale.



La prima iniziativa programmata è per Martedì 1 Settembre alle ore 21.00

**La serata sarà dedicata a fantastiche proiezioni naturalistiche dal titolo:
"Dal delta del Po alle scogliere di Scozia: Immagini, musica ed emozioni a cura di
Roberto Sauli"**

I titoli delle videoproiezioni sono i seguenti: "Birdwatching nel parco del delta del Po", "Amphibia", "Gitanes", "Uccelli marini tra Scozia e Inghilterra", "Volare", "Eppure soffia"

La seconda iniziativa è programmata per Giovedì 3 Settembre alle ore 21.00

**La serata sarà dedicata ad un pubblico confronto sul progetto:
" Ravenna provincia del Sole "**

un progetto promosso dalla Provincia di Ravenna, dalla CCIAA di Ravenna e dalla Cooperativa di Garanzia COFITER con la collaborazione di Ascom e Confesercenti e di tre Istituti di credito della Città: la Cassa di Risparmio di Ravenna, la Banca Popolare di Ravenna e la Banca di Credito Cooperativo che ha l'obiettivo di favorire l'installazione di impianti fotovoltaici da parte delle Piccole e Medie Imprese della provincia di Ravenna.

Al dibattito saranno presenti tra gli altri: L'Assessore provinciale Libero Asioli, Il Presidente di COFITER Ottavio Righini

**Per l'ultima serata delle Festa il 14 di settembre è previsto un evento significativo:
Il brindisi per il primo anniversario del giornale on line degli Ecologisti Democratici di Ravenna " La Garzetta " a cui seguirà l'Assemblea dell'Associazione.**

Participeranno tra gli altri, Guido Tampieri, già sottosegretario Ministero politiche Agricole, già Assessore all'Ambiente e Agricoltura della Regione Emilia Romagna, e Silvia Zamboni, coordinatrice degli Ecologisti Democratici dell'Emilia Romagna.

E' particolarmente gradita la partecipazione di tutti gli iscritti, simpatizzanti e amici per l'allestimento dello stand previsto per il pomeriggio di Venerdì 28 settembre dalle ore 14, e durante tutte le serate per la gestione dello stand e le numerose iniziative che compariranno tutte sul sito verso il 20 di Agosto.

La Redazione



Proverbio del mese

**Par Sa' Lurenz va a fè i set begn,
i t'purterà salut e guadegn**

*(Per San Lorenzo – 10 Agosto – va a fare i sette bagni
Ti porteranno salute e guadagni).*

In Romagna, il giorno di San Lorenzo, ci si deve immergere sette volte in mare, per purificarsi e per attirare a sé fortuna e felicità. Per questo motivo, fin dall'antichità, in questa giornata vi era sulla riviera romagnola un grande afflusso di bagnati, provenienti dalla campagna, speranzosi di veder le loro malattie portate via dal mare e di propiziarsi un anno migliore e più fortunato. Ricordo che il mio nonno, che sempre ha rispettato questa tradizione, mi raccontava che faceva immergere anche "la somara" che, trainando il calesse, aveva permesso di portare al mare tutta la famiglia.



Purtroppo questo giorno era anche funestato da disgrazie visto l'altro numero di persone inesperte che facevano il bagno tanto da fare dire "il giorno di S. Lorenzo, il mare ne vuole sempre uno".

Bagnarsi nel mare Adriatico la notte di San Lorenzo, secondo la tradizione, farebbe inoltre passare "i set dolor", i sette dolori. Come molti altri riti, le cui origini sono ancora remote e sconosciute, anche quello di San Lorenzo ha a che fare con l'acqua, purificatrice, in grado, almeno nell'attimo magico di una notte, di scacciar via i malanni e la sfortuna e, naturalmente, di assicurare per sé e per i propri cari salute e ricchezza.

Dop ala Madonna d'Agost

I comar j a pèrs e' gost

*(Dopo la Madonna di Agosto (15 Agosto)
I cocomeri hanno perso il sapore).*

Il cocomero, a dispetto di quello che comunemente si crede, è un ortaggio e non un frutto.



È molto ricco di potassio e contiene vitamina A, è costituito per oltre il 90% di acqua ed ha un alto indice di sazietà, per cui è molto indicato nelle diete ipocaloriche. Ha spiccate proprietà dissetanti, grazie ad un perfetto equilibrio fra acqua, zuccheri e sali minerali. È un ottimo diuretico. Non è consigliabile assumerlo però dopo i pasti, poiché a causa dell'elevato apporto d'acqua rallenta i processi digestivi.

Sul sistema del taglio del cocomero ci sono modi di pensare molto diversi. Chi sostiene che va tagliato nel senso del diametro c'è invece chi sostiene che va tagliato per il lungo.

Il mio consiglio è quello comunque di tagliarlo e di mangiarlo, fresco, a qualsiasi ora e se ve lo mangiate alla sera Occhio poi alla notte.

Buon ferragosto a tutti

Paolo Turchetti